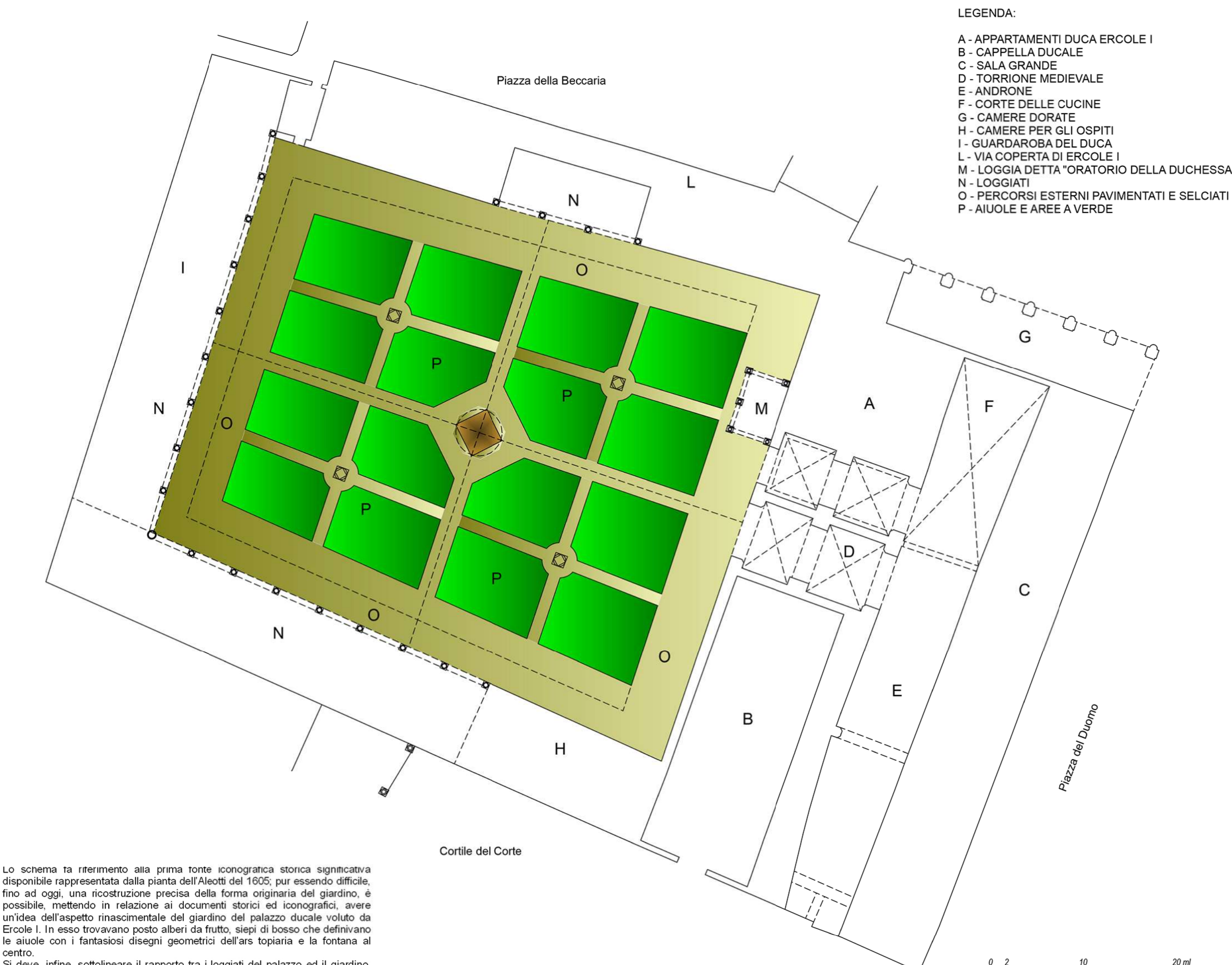
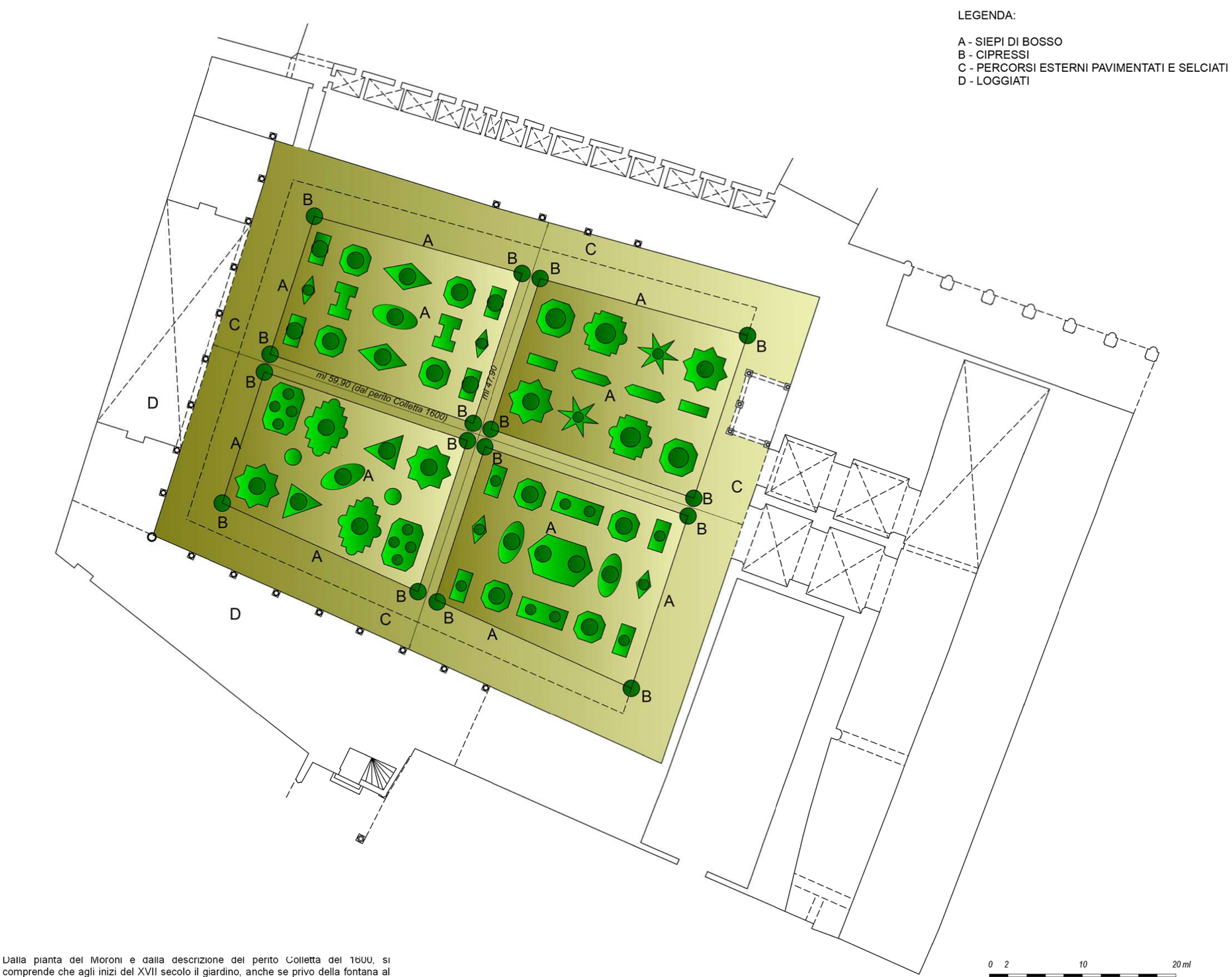


1. Ricostruzione da G. B. Alotti, *Pianta della città di Ferrara, 1605*, con l'individuazione delle destinazioni principali del palazzo ducale intorno al giardino delle Duchesse all'epoca del duca Ercole I d'Este.



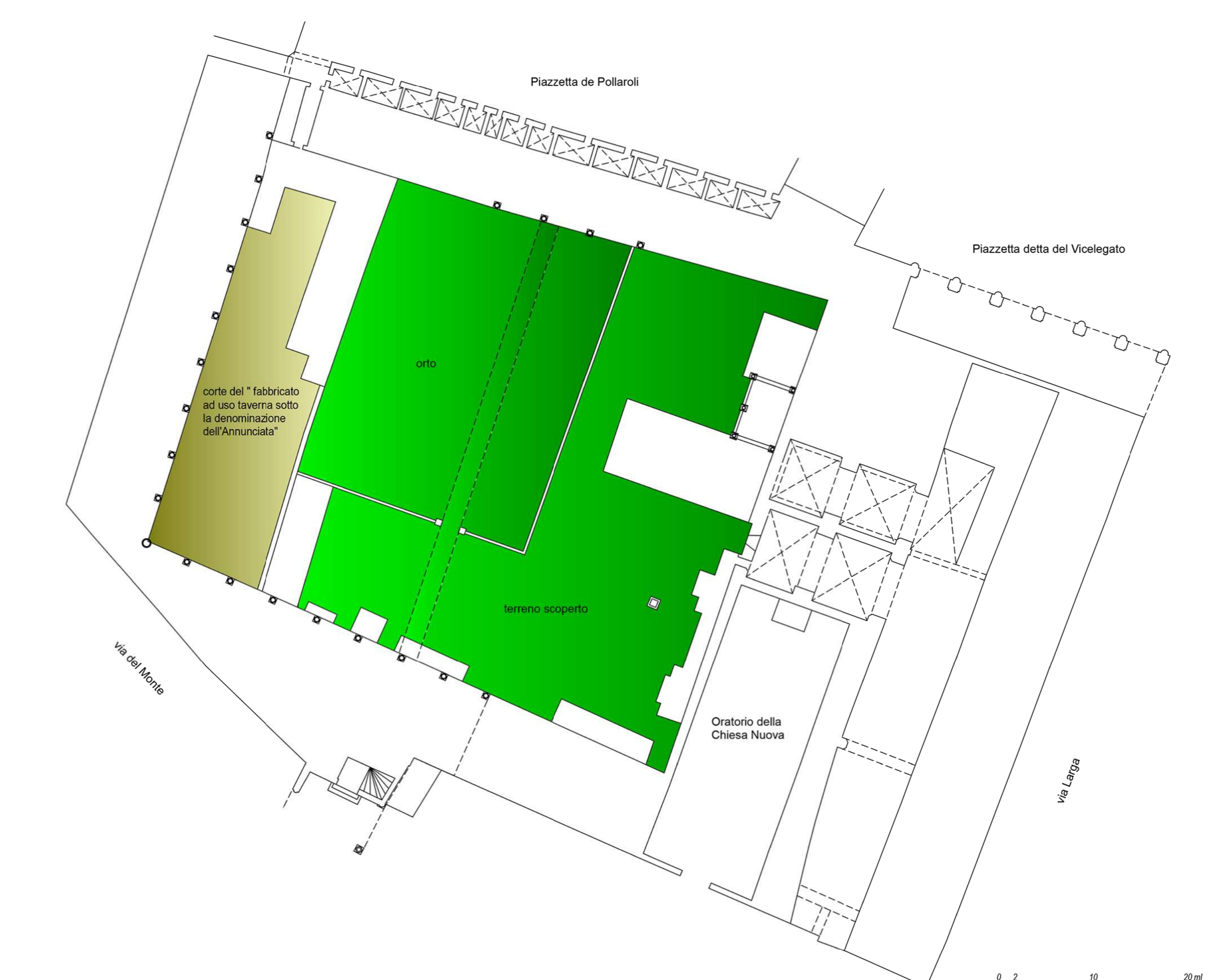
Lo schema di riferimento alla prima fonte iconografica storica significativa disponibile rappresentata dalla pianta dell'Alotti del 1605, pur essendo difficile, fino ad oggi, una ricostruzione precisa della forma originaria del giardino, è possibile, mettendo in relazione ai documenti storici ed iconografici, avere un'idea dell'aspetto massimale del giardino del palazzo ducale voluto da Ercole I. In esso trovavano posto alberi da frutto, siepi di bosso che delimitavano le aiuole con i fantasiosi disegni geometrici dell'aria toponima e la fontana al centro. Si deve, infine, sottolineare il rapporto tra i loggiati del palazzo ed il giardino, pensato con le stesse forme compositive e gli stessi spazi dell'architettura indicati dai trattati che frequentavano all'epoca la corte estense, come L.B. Alberti o Francesco di Giorgio Martini: proprio quest'ultimo, nel proprio secondo trattato di architettura che "... il giardino principalmente si fanno per diletazione di chi lo edifica, ed ancora secondo la comodità del loco, però senza superfluo assegnare la figura loro, pure si debba il compositore ingegnere di ridurre a qualche specie di figure perfette, come circolare, quadrata o triangolare, dopo questo più agguarsi la pertinenza, esagona, ottagonale eccetera si possono applicare. Similmente in esso si ricerca fronto, loci segreti secondo el desiderio del poel o fibozzi, disordinazioni nel uso di palerete coperte con verdure et altre fantasie che più al signore suo piacere, coverto più che si può dalli vicini intorno" (cf. F. di Giorgio Martini, *Trattato di architettura, ingegneria e arte militare* a cura di R. Bonelli e P. Portoghesi, Milano 1987, II, p. 348, trattato II e A. Tagliolini, *Storia del giardino italiano*, La casa Utet, Firenze 1986, pp. 60-62).

2. Ricostruzione da R. Moroni, *Pianta della Piazza di Ferrara, 1618*, con la riproposizione schematica della pianta del giardino.



Una pianta dei Moroni e dalla descrizione del perito Curletti del 1600, si comprende che agli inizi del XVII secolo il giardino, anche se privo della fontana al centro, conserva ancora l'impronta di quello originario con siepi di bosso dalle forme geometriche più varie, cipressi, aree destinate ai "nervi", ovvero alle essenze vegetali con capacità curative, sentieri pavimentati con pietra squadrata ed un pozzo. Il pozzo opera, in piedi ferreamente, anche le misure principali del giardino, che corrispondono a m 59,90 per m 47,90 circa.

3. Ricostruzione da G. Barbieri e G.B. Benetti, *Pianta che dimostra il Pian terreno del Regio Imp.le Palazzo di Ferrara, 1787*.



La pianta di riferimento, datata 1787, è il primo documento iconografico storico di una certa precisione, trattandosi di rilievi legati a suddivisioni patrimoniali. Qui il giardino inaspettatamente è scomparso e ciò che rimane è suddiviso in tre aree principali divise da muri di cinta, di cui una destinata a corte interna, una definita come "terreno scoperto" ed una coltivata, indicata con "orto". Dall'area del giardino sono sorti diversi edifici, dedicati ad albergo, a stalle, magazzini e servizi vari. Da un confronto tra le varie ricostruzioni effettuate si può affermare che l'asse nord-sud del giardino passava in prossimità dell'apertura di accesso interno all'orto, sottolineata da due possenti pilastri: tracce di tali percorsi e di aree verdi, apparentemente già destinate ad orto, sono visibili nelle rappresentazioni dei Bolzoni del 1782.

4. Situazione attuale



La situazione attuale del giardino mette in evidenza mutamenti avvenuti a partire dai secoli XIX e XX fino ai giorni nostri: la zona ovest del complesso è stata, notevolmente trasformata e la corte, ultimamente ridotta dopo la costruzione di numerosi edifici di servizio alle varie proprietà. Il lato ovest fino alla fine del XV secolo ospitava il "giardino" del duca Ercole ed era loggiato al piano terra, e fino agli inizi del XIX secolo conservava ancora tracce dell'impianto originario. Tuttavia oggi è completamente scomparso, fatta eccezione per una porzione di corpo di fabbrica in corrispondenza dell'angolo sud-ovest. I prospetti sud e nord hanno subito interventi di consolidamento molto invasivi con la realizzazione, in vaste aree, di rinforzi murari che hanno alterato il profilo originario del complesso architettonico verso il giardino; infine sul lato est, verso la parte più antica del palazzo, la piccola loggia quattrocentesca è stata quasi interamente occultata da vari corpi di servizio sorti a ridosso di essa e della cappella ducale. I recenti rilievi e sondaggi hanno evidenziato la presenza di numerosi elementi architettonici e decorativi corrispondenti alle descrizioni documentarie e all'iconografia storica sul giardino delle Duchesse, come alcuni capitelli e le colonne dei loggiati quattrocenteschi che si affacciano su di esso, la fontana marmorea centrale ed i percorsi pavimentati.

EVOLUZIONE DEL GIARDINO ATTRAVERSO LE CARTOGRAFIE STORICHE

27 marzo 1473 - "Fu incominciato ad esser facto el Cortile grande del palatio del N. S. verso il Castello per lo modo che si è. Et prima erano in quello loco, cascualti, intorno da cavali le logge della Corte, stante da cani et mite giardino, et fmo facto la porta che se guardasse l'una all'altra, et tolta via le stalle di barbar et canone et pavilione che gli erano al mezzo d'esso". con, dal 1481 "... la fontana nel mezzogiorno", arto e cui vengono in gran parte ultimati i corpi di fabbrica attorno al giardino (M. Equilio, *Annali della città di Ferrara*, XVI, 188, sec., Biblioteca Comunale Ariostea, ms. di. n. 305, anno 1473).

Novembre 1480 - Il duca fece piantare nel suo giardino "movuamente fabbricato": "frutteti ed altre cose (G. Ferrarini, *Memoriale Estense (1476-1489)*, P. Grigolo (a cura di), Rovigo 2006, p. 120).

4 luglio 1481 - "... fu fornito la fontana che è in piazza verso le banche di og Calcegni, et cussi le altre, et quelle del giardino del Duca, quella del giardino da cavali l'vesto et del cune de Castello et quella de ripiere la vasca da bagno di Ercole I, nel 1493 fu fatto posti i canoni di piombo sotto per condotti così da essere di Piazza verso S. Marco per la strada di San Domenico". Zamboni, *Diari Ferraresi 1476-1504*, a cura di G. Pardi, *Revista Italiana Scrittori*, vol. XXIV, parte VII, 2. Bologna Zamboni 1927, p. 95 e G. Pardi (a cura di), *Diario e Ugo Calcegni (1477-1494)*, "Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara", Monumenti, vol. I, parte prima, Ferrara 1936, p. 200).

1481 - Il Calcegni afferma che incominciò a funzionare contemporaneamente questo fontana, tra cui un nel giardino del Duca e una nel bagno del Duca. Il Pardi sottolinea come quest'ultima fosse utilizzata per riempire la vasca da bagno di Ercole I, nel 1493 fu fatto posti i canoni di piombo sotto per condotti così da essere di Piazza verso S. Marco per la strada di San Domenico". Zamboni, *Diari Ferraresi 1476-1504*, a cura di G. Pardi, *Revista Italiana Scrittori*, vol. XXIV, parte VII, 2. Bologna Zamboni 1927, p. 95 e G. Pardi (a cura di), *Diario e Ugo Calcegni (1477-1494)*, "Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara", Monumenti, vol. I, parte prima, Ferrara 1936, p. 200).

La fontana del giardino era ornata di marmi e sculture. Targa necessaria al suo funzionamento proveniente dal Fu nei pressi della Porta di San Marco e veniva convogliata in un tubo di piombo di sezione sempre più ridotta fino a giungere alla fontana di Piazza (cf. A. Fizzi, *Memorie per la storia di Ferrara*, Ferrara, Abran Seravati 1948, vol. VI, p. 114 e L. Chizzola, *Notizie amministrative, storiche, antiche, artistiche e letterarie*, Ferrara, 1866, vol. I, pp. 230-231).

1489 - Ercole I "fece fare uno bello zardino con una fontana in mezzo et abbatteione terreno. La cuius che era saxo in solido la memoria abbasso dove stavano il charni..." (Hondio de Vidua, *Concilio a Ferrara dal 1477 al 1496*, Biblioteca Comunale Ariostea, coll. Ariostea 207, II (19-20)).

15-21 giugno 1493 - "... acqua da bere se portava in barile, e quella da bagnare in bote... " e "... il padano a bere 4 bote de aqua del bagni de Alamo, e una bote de fango del bagni de S. Bartolomeo" (cf. T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 85, nota n. 100). Dai documenti si comprende come Ercole I inizialmente e fosse fatto costruire una vasca da bagno di notevoli dimensioni con sedili in marmo e tre gradini che scendevano verso la vasca; gli ambienti della sala di bagno erano a volta e vi trovava posto anche un grande livello sempre di marmo; ma nel 1478 si realizza un nuovo bagno la cui localizzazione non è ben chiara, tuttavia era molto frequentato dal duca Ercole, tanto che fu costruito un percorso coperto e collegamento con la cappella ducale, nella zona sud-est del palazzo (cf. T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 85, nota n. 100). Infine nel 1484 Calcegni descrive lavori per un nuovo bagno nella zona nord-est del palazzo di corte dove il duca Ercole decide di trasferire i suoi alloggi. In questo tempo il duca Ercole faceva fare stanze e mettere i suoi studi in lo suo palatio verso castel Vecchio da la porta del Leone et uno bagno novo peche spesso se bagnava, e con canale suo et salto accanto la sua sala grande in la corte, ove i aveva ad habitare per lo avanti, che giardino etiam verso castel Vecchio" (Calcegni, 17 agosto 1484, cf. T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 81, nota n. 129).

1493 - In occasione dell'arrivo a Ferrara di Ludovico il Moro, il duca Ercole fa portare nove carri di bosso presso il palazzo di Corte, per ornare il giardino (cf. G. Pardi (a cura di), *Diario di Ugo Calcegni (1477-1494)* in *Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara*, s. Monumenti, vol. I, parte seconda, Ferrara 1940, p. 304).

26 febbraio 1534 - Si paga Mestro Tulin marangon per aver "destato lo pergà del zardin de Corte (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 78, *Memoriale del 1534*, c. 11, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

27 gennaio 1537 - Spese per "conzare la costiera del zardin de Corte per la venuta de la Marchesa de Guasto" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 80, *Memoriale del 1537*, c. 10, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

21 maggio 1552 - Spese per "mutare la costiera che era nel zardin de Corte... e per mutare la fazza della costiera che era presso il bagno nel zardin de Corte" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 117, *Memoriale del 1552*, c. LXVI, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

Dalla perizia del Colletta del 1600 il giardino delle Duchesse, denominato "giardinetto della Ill.ma duchessa Margherita", ovvero Margherita Gonzaga, è descritto come un "giardinetto pieno di piante a frate generali in diverse parti, producenti ai conosci tempi espositi Prati, esistendo il prati abozzati de bosso intorno, alcuni artificiosamente in diverse maniere, che non ha poca fatica agli occhi con la vaghezza del bosco scaturito in alto acqua d'acqua, che al tempo edo riduceva le belle herbe" (cf. W. L. Gundensheimer (a cura di), *Art and Life at the Court of Ercole I d'Este: The triumphal reception of Giovanni Sabadino degli Arienti*, Genova, 1972, p. 52 e T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 79, ndr. n. 114).

1493 - In occasione dell'arrivo a Ferrara di Ludovico il Moro, il duca Ercole fa portare nove carri di bosso presso il palazzo di Corte, per ornare il giardino (cf. G. Pardi (a cura di), *Diario di Ugo Calcegni (1477-1494)* in *Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara*, s. Monumenti, vol. I, parte seconda, Ferrara 1940, p. 304).

26 febbraio 1534 - Si paga Mestro Tulin marangon per aver "destato lo pergà del zardin de Corte (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 78, *Memoriale del 1534*, c. 11, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

27 gennaio 1537 - Spese per "conzare la costiera del zardin de Corte per la venuta de la Marchesa de Guasto" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 80, *Memoriale del 1537*, c. 10, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

21 maggio 1552 - Spese per "mutare la costiera che era nel zardin de Corte... e per mutare la fazza della costiera che era presso il bagno nel zardin de Corte" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 117, *Memoriale del 1552*, c. LXVI, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

Dalla perizia del Colletta del 1600 il giardino delle Duchesse, denominato "giardinetto della Ill.ma duchessa Margherita", ovvero Margherita Gonzaga, è descritto come un "giardinetto pieno di piante a frate generali in diverse parti, producenti ai conosci tempi espositi Prati, esistendo il prati abozzati de bosso intorno, alcuni artificiosamente in diverse maniere, che non ha poca fatica agli occhi con la vaghezza del bosco scaturito in alto acqua d'acqua, che al tempo edo riduceva le belle herbe" (cf. W. L. Gundensheimer (a cura di), *Art and Life at the Court of Ercole I d'Este: The triumphal reception of Giovanni Sabadino degli Arienti*, Genova, 1972, p. 52 e T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 79, ndr. n. 114).

1493 - In occasione dell'arrivo a Ferrara di Ludovico il Moro, il duca Ercole fa portare nove carri di bosso presso il palazzo di Corte, per ornare il giardino (cf. G. Pardi (a cura di), *Diario di Ugo Calcegni (1477-1494)* in *Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara*, s. Monumenti, vol. I, parte seconda, Ferrara 1940, p. 304).

26 febbraio 1534 - Si paga Mestro Tulin marangon per aver "destato lo pergà del zardin de Corte (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 78, *Memoriale del 1534*, c. 11, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

27 gennaio 1537 - Spese per "conzare la costiera del zardin de Corte per la venuta de la Marchesa de Guasto" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 80, *Memoriale del 1537*, c. 10, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

21 maggio 1552 - Spese per "mutare la costiera che era nel zardin de Corte... e per mutare la fazza della costiera che era presso il bagno nel zardin de Corte" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 117, *Memoriale del 1552*, c. LXVI, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

Dalla perizia del Colletta del 1600 il giardino delle Duchesse, denominato "giardinetto della Ill.ma duchessa Margherita", ovvero Margherita Gonzaga, è descritto come un "giardinetto pieno di piante a frate generali in diverse parti, producenti ai conosci tempi espositi Prati, esistendo il prati abozzati de bosso intorno, alcuni artificiosamente in diverse maniere, che non ha poca fatica agli occhi con la vaghezza del bosco scaturito in alto acqua d'acqua, che al tempo edo riduceva le belle herbe" (cf. W. L. Gundensheimer (a cura di), *Art and Life at the Court of Ercole I d'Este: The triumphal reception of Giovanni Sabadino degli Arienti*, Genova, 1972, p. 52 e T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 79, ndr. n. 114).

1493 - In occasione dell'arrivo a Ferrara di Ludovico il Moro, il duca Ercole fa portare nove carri di bosso presso il palazzo di Corte, per ornare il giardino (cf. G. Pardi (a cura di), *Diario di Ugo Calcegni (1477-1494)* in *Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara*, s. Monumenti, vol. I, parte seconda, Ferrara 1940, p. 304).

26 febbraio 1534 - Si paga Mestro Tulin marangon per aver "destato lo pergà del zardin de Corte (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 78, *Memoriale del 1534*, c. 11, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

27 gennaio 1537 - Spese per "conzare la costiera del zardin de Corte per la venuta de la Marchesa de Guasto" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 80, *Memoriale del 1537*, c. 10, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

21 maggio 1552 - Spese per "mutare la costiera che era nel zardin de Corte... e per mutare la fazza della costiera che era presso il bagno nel zardin de Corte" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 117, *Memoriale del 1552*, c. LXVI, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

Dalla perizia del Colletta del 1600 il giardino delle Duchesse, denominato "giardinetto della Ill.ma duchessa Margherita", ovvero Margherita Gonzaga, è descritto come un "giardinetto pieno di piante a frate generali in diverse parti, producenti ai conosci tempi espositi Prati, esistendo il prati abozzati de bosso intorno, alcuni artificiosamente in diverse maniere, che non ha poca fatica agli occhi con la vaghezza del bosco scaturito in alto acqua d'acqua, che al tempo edo riduceva le belle herbe" (cf. W. L. Gundensheimer (a cura di), *Art and Life at the Court of Ercole I d'Este: The triumphal reception of Giovanni Sabadino degli Arienti*, Genova, 1972, p. 52 e T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 79, ndr. n. 114).

1493 - In occasione dell'arrivo a Ferrara di Ludovico il Moro, il duca Ercole fa portare nove carri di bosso presso il palazzo di Corte, per ornare il giardino (cf. G. Pardi (a cura di), *Diario di Ugo Calcegni (1477-1494)* in *Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara*, s. Monumenti, vol. I, parte seconda, Ferrara 1940, p. 304).

26 febbraio 1534 - Si paga Mestro Tulin marangon per aver "destato lo pergà del zardin de Corte (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 78, *Memoriale del 1534*, c. 11, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

27 gennaio 1537 - Spese per "conzare la costiera del zardin de Corte per la venuta de la Marchesa de Guasto" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 80, *Memoriale del 1537*, c. 10, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

21 maggio 1552 - Spese per "mutare la costiera che era nel zardin de Corte... e per mutare la fazza della costiera che era presso il bagno nel zardin de Corte" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 117, *Memoriale del 1552*, c. LXVI, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

Dalla perizia del Colletta del 1600 il giardino delle Duchesse, denominato "giardinetto della Ill.ma duchessa Margherita", ovvero Margherita Gonzaga, è descritto come un "giardinetto pieno di piante a frate generali in diverse parti, producenti ai conosci tempi espositi Prati, esistendo il prati abozzati de bosso intorno, alcuni artificiosamente in diverse maniere, che non ha poca fatica agli occhi con la vaghezza del bosco scaturito in alto acqua d'acqua, che al tempo edo riduceva le belle herbe" (cf. W. L. Gundensheimer (a cura di), *Art and Life at the Court of Ercole I d'Este: The triumphal reception of Giovanni Sabadino degli Arienti*, Genova, 1972, p. 52 e T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 79, ndr. n. 114).

1493 - In occasione dell'arrivo a Ferrara di Ludovico il Moro, il duca Ercole fa portare nove carri di bosso presso il palazzo di Corte, per ornare il giardino (cf. G. Pardi (a cura di), *Diario di Ugo Calcegni (1477-1494)* in *Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara*, s. Monumenti, vol. I, parte seconda, Ferrara 1940, p. 304).

26 febbraio 1534 - Si paga Mestro Tulin marangon per aver "destato lo pergà del zardin de Corte (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 78, *Memoriale del 1534*, c. 11, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

27 gennaio 1537 - Spese per "conzare la costiera del zardin de Corte per la venuta de la Marchesa de Guasto" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 80, *Memoriale del 1537*, c. 10, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

21 maggio 1552 - Spese per "mutare la costiera che era nel zardin de Corte... e per mutare la fazza della costiera che era presso il bagno nel zardin de Corte" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 117, *Memoriale del 1552*, c. LXVI, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

Dalla perizia del Colletta del 1600 il giardino delle Duchesse, denominato "giardinetto della Ill.ma duchessa Margherita", ovvero Margherita Gonzaga, è descritto come un "giardinetto pieno di piante a frate generali in diverse parti, producenti ai conosci tempi espositi Prati, esistendo il prati abozzati de bosso intorno, alcuni artificiosamente in diverse maniere, che non ha poca fatica agli occhi con la vaghezza del bosco scaturito in alto acqua d'acqua, che al tempo edo riduceva le belle herbe" (cf. W. L. Gundensheimer (a cura di), *Art and Life at the Court of Ercole I d'Este: The triumphal reception of Giovanni Sabadino degli Arienti*, Genova, 1972, p. 52 e T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 79, ndr. n. 114).

1493 - In occasione dell'arrivo a Ferrara di Ludovico il Moro, il duca Ercole fa portare nove carri di bosso presso il palazzo di Corte, per ornare il giardino (cf. G. Pardi (a cura di), *Diario di Ugo Calcegni (1477-1494)* in *Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara*, s. Monumenti, vol. I, parte seconda, Ferrara 1940, p. 304).

26 febbraio 1534 - Si paga Mestro Tulin marangon per aver "destato lo pergà del zardin de Corte (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 78, *Memoriale del 1534*, c. 11, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

27 gennaio 1537 - Spese per "conzare la costiera del zardin de Corte per la venuta de la Marchesa de Guasto" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 80, *Memoriale del 1537*, c. 10, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

21 maggio 1552 - Spese per "mutare la costiera che era nel zardin de Corte... e per mutare la fazza della costiera che era presso il bagno nel zardin de Corte" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 117, *Memoriale del 1552*, c. LXVI, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

Dalla perizia del Colletta del 1600 il giardino delle Duchesse, denominato "giardinetto della Ill.ma duchessa Margherita", ovvero Margherita Gonzaga, è descritto come un "giardinetto pieno di piante a frate generali in diverse parti, producenti ai conosci tempi espositi Prati, esistendo il prati abozzati de bosso intorno, alcuni artificiosamente in diverse maniere, che non ha poca fatica agli occhi con la vaghezza del bosco scaturito in alto acqua d'acqua, che al tempo edo riduceva le belle herbe" (cf. W. L. Gundensheimer (a cura di), *Art and Life at the Court of Ercole I d'Este: The triumphal reception of Giovanni Sabadino degli Arienti*, Genova, 1972, p. 52 e T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 79, ndr. n. 114).

1493 - In occasione dell'arrivo a Ferrara di Ludovico il Moro, il duca Ercole fa portare nove carri di bosso presso il palazzo di Corte, per ornare il giardino (cf. G. Pardi (a cura di), *Diario di Ugo Calcegni (1477-1494)* in *Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara*, s. Monumenti, vol. I, parte seconda, Ferrara 1940, p. 304).

26 febbraio 1534 - Si paga Mestro Tulin marangon per aver "destato lo pergà del zardin de Corte (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 78, *Memoriale del 1534*, c. 11, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

27 gennaio 1537 - Spese per "conzare la costiera del zardin de Corte per la venuta de la Marchesa de Guasto" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 80, *Memoriale del 1537*, c. 10, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

21 maggio 1552 - Spese per "mutare la costiera che era nel zardin de Corte... e per mutare la fazza della costiera che era presso il bagno nel zardin de Corte" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 117, *Memoriale del 1552*, c. LXVI, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

Dalla perizia del Colletta del 1600 il giardino delle Duchesse, denominato "giardinetto della Ill.ma duchessa Margherita", ovvero Margherita Gonzaga, è descritto come un "giardinetto pieno di piante a frate generali in diverse parti, producenti ai conosci tempi espositi Prati, esistendo il prati abozzati de bosso intorno, alcuni artificiosamente in diverse maniere, che non ha poca fatica agli occhi con la vaghezza del bosco scaturito in alto acqua d'acqua, che al tempo edo riduceva le belle herbe" (cf. W. L. Gundensheimer (a cura di), *Art and Life at the Court of Ercole I d'Este: The triumphal reception of Giovanni Sabadino degli Arienti*, Genova, 1972, p. 52 e T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 79, ndr. n. 114).

1493 - In occasione dell'arrivo a Ferrara di Ludovico il Moro, il duca Ercole fa portare nove carri di bosso presso il palazzo di Corte, per ornare il giardino (cf. G. Pardi (a cura di), *Diario di Ugo Calcegni (1477-1494)* in *Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara*, s. Monumenti, vol. I, parte seconda, Ferrara 1940, p. 304).

26 febbraio 1534 - Si paga Mestro Tulin marangon per aver "destato lo pergà del zardin de Corte (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 78, *Memoriale del 1534*, c. 11, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

27 gennaio 1537 - Spese per "conzare la costiera del zardin de Corte per la venuta de la Marchesa de Guasto" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 80, *Memoriale del 1537*, c. 10, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

21 maggio 1552 - Spese per "mutare la costiera che era nel zardin de Corte... e per mutare la fazza della costiera che era presso il bagno nel zardin de Corte" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 117, *Memoriale del 1552*, c. LXVI, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

Dalla perizia del Colletta del 1600 il giardino delle Duchesse, denominato "giardinetto della Ill.ma duchessa Margherita", ovvero Margherita Gonzaga, è descritto come un "giardinetto pieno di piante a frate generali in diverse parti, producenti ai conosci tempi espositi Prati, esistendo il prati abozzati de bosso intorno, alcuni artificiosamente in diverse maniere, che non ha poca fatica agli occhi con la vaghezza del bosco scaturito in alto acqua d'acqua, che al tempo edo riduceva le belle herbe" (cf. W. L. Gundensheimer (a cura di), *Art and Life at the Court of Ercole I d'Este: The triumphal reception of Giovanni Sabadino degli Arienti*, Genova, 1972, p. 52 e T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 79, ndr. n. 114).

1493 - In occasione dell'arrivo a Ferrara di Ludovico il Moro, il duca Ercole fa portare nove carri di bosso presso il palazzo di Corte, per ornare il giardino (cf. G. Pardi (a cura di), *Diario di Ugo Calcegni (1477-1494)* in *Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara*, s. Monumenti, vol. I, parte seconda, Ferrara 1940, p. 304).

26 febbraio 1534 - Si paga Mestro Tulin marangon per aver "destato lo pergà del zardin de Corte (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 78, *Memoriale del 1534*, c. 11, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

27 gennaio 1537 - Spese per "conzare la costiera del zardin de Corte per la venuta de la Marchesa de Guasto" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 80, *Memoriale del 1537*, c. 10, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

21 maggio 1552 - Spese per "mutare la costiera che era nel zardin de Corte... e per mutare la fazza della costiera che era presso il bagno nel zardin de Corte" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 117, *Memoriale del 1552*, c. LXVI, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

Dalla perizia del Colletta del 1600 il giardino delle Duchesse, denominato "giardinetto della Ill.ma duchessa Margherita", ovvero Margherita Gonzaga, è descritto come un "giardinetto pieno di piante a frate generali in diverse parti, producenti ai conosci tempi espositi Prati, esistendo il prati abozzati de bosso intorno, alcuni artificiosamente in diverse maniere, che non ha poca fatica agli occhi con la vaghezza del bosco scaturito in alto acqua d'acqua, che al tempo edo riduceva le belle herbe" (cf. W. L. Gundensheimer (a cura di), *Art and Life at the Court of Ercole I d'Este: The triumphal reception of Giovanni Sabadino degli Arienti*, Genova, 1972, p. 52 e T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 79, ndr. n. 114).

1493 - In occasione dell'arrivo a Ferrara di Ludovico il Moro, il duca Ercole fa portare nove carri di bosso presso il palazzo di Corte, per ornare il giardino (cf. G. Pardi (a cura di), *Diario di Ugo Calcegni (1477-1494)* in *Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara*, s. Monumenti, vol. I, parte seconda, Ferrara 1940, p. 304).

26 febbraio 1534 - Si paga Mestro Tulin marangon per aver "destato lo pergà del zardin de Corte (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 78, *Memoriale del 1534*, c. 11, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

27 gennaio 1537 - Spese per "conzare la costiera del zardin de Corte per la venuta de la Marchesa de Guasto" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 80, *Memoriale del 1537*, c. 10, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

21 maggio 1552 - Spese per "mutare la costiera che era nel zardin de Corte... e per mutare la fazza della costiera che era presso il bagno nel zardin de Corte" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 117, *Memoriale del 1552*, c. LXVI, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

Dalla perizia del Colletta del 1600 il giardino delle Duchesse, denominato "giardinetto della Ill.ma duchessa Margherita", ovvero Margherita Gonzaga, è descritto come un "giardinetto pieno di piante a frate generali in diverse parti, producenti ai conosci tempi espositi Prati, esistendo il prati abozzati de bosso intorno, alcuni artificiosamente in diverse maniere, che non ha poca fatica agli occhi con la vaghezza del bosco scaturito in alto acqua d'acqua, che al tempo edo riduceva le belle herbe" (cf. W. L. Gundensheimer (a cura di), *Art and Life at the Court of Ercole I d'Este: The triumphal reception of Giovanni Sabadino degli Arienti*, Genova, 1972, p. 52 e T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 79, ndr. n. 114).

1493 - In occasione dell'arrivo a Ferrara di Ludovico il Moro, il duca Ercole fa portare nove carri di bosso presso il palazzo di Corte, per ornare il giardino (cf. G. Pardi (a cura di), *Diario di Ugo Calcegni (1477-1494)* in *Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara*, s. Monumenti, vol. I, parte seconda, Ferrara 1940, p. 304).

26 febbraio 1534 - Si paga Mestro Tulin marangon per aver "destato lo pergà del zardin de Corte (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 78, *Memoriale del 1534*, c. 11, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

27 gennaio 1537 - Spese per "conzare la costiera del zardin de Corte per la venuta de la Marchesa de Guasto" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 80, *Memoriale del 1537*, c. 10, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

21 maggio 1552 - Spese per "mutare la costiera che era nel zardin de Corte... e per mutare la fazza della costiera che era presso il bagno nel zardin de Corte" (Archivio di Stato di Modena, Camera Ducale Estense, Istruzioni e Fabbriche, 117, *Memoriale del 1552*, c. LXVI, indicazione gentilmente fornita da A. Franceschini a F. Scalfari).

Dalla perizia del Colletta del 1600 il giardino delle Duchesse, denominato "giardinetto della Ill.ma duchessa Margherita", ovvero Margherita Gonzaga, è descritto come un "giardinetto pieno di piante a frate generali in diverse parti, producenti ai conosci tempi espositi Prati, esistendo il prati abozzati de bosso intorno, alcuni artificiosamente in diverse maniere, che non ha poca fatica agli occhi con la vaghezza del bosco scaturito in alto acqua d'acqua, che al tempo edo riduceva le belle herbe" (cf. W. L. Gundensheimer (a cura di), *Art and Life at the Court of Ercole I d'Este: The triumphal reception of Giovanni Sabadino degli Arienti*, Genova, 1972, p. 52 e T. Tushy, *Hercolian...*, cf. p. 79, ndr. n. 114).

1493 - In occasione dell'arrivo a Ferrara di Ludovico il Moro, il duca Ercole fa portare nove carri di bosso presso